Istituto Comprensivo Statale - Caorle
ANDREA PALLADIO
SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI I GRADO
C.F. 83005220278 C.M. VEIC81900R

Circ. n. 148

Caorle, 10 novembre 2026

Al personale
Ai genitori

In Amministrazione Trasparente
Sezione Prevenzione della Corruzione

Oggetto: informativa sulla prevenzione della corruzione

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha emanato con delibera n. 430 del 13 aprile 2016 le linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni in merito alla trasparenza (DL 14 marzo 2013, n. 33) e lotta alla corruzione (L. 6 novembre 2012, n. 190). In esse viene riconosciuta la peculiarità e specificità delle istituzioni scolastiche per cui vengono date alcune indicazioni volte ad orientare le scuole nell'applicazione della normativa anticorruzione e della disciplina in materia di trasparenza che sono tenute a garantire.

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza è il documento previsto dall'art. 1 della Legge 6 novembre 2012,n.190 quale modalità attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano alla CIVIT, che assume il ruolo di Autorità Nazionale Anticorruzione ed al Dipartimento della Funzione Pubblica "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio " (art. 1, comma 5).

I ruoli e compiti principali nella prevenzione della corruzione e il contrasto di ogni forma di illegalità nelle istituzioni scolastiche sono di seguito sinteticamente elencati:

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) è il Direttore generale dell'USR e ha il compito di predisporre la redazione del Piano triennale della Corruzione e per la Trasparenza che persegue i seguenti obiettivi strategici:

- Ridurre le opportunità che la corruzione si sviluppi;
- Aumentare la capacità di far emergere la corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Responsabile della Trasparenza (RT) è il Dirigente scolastico e ha la funzione di attuare le misure individuate nel Piano. Il DS è tenuto ad acquisire e gestire i dati direttamente alla fonte, assicurare una costante verifica sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e garantire la qualità dei dati pubblicati, come disposto dall'art. 6 del d.lgs. n. 33/2013. Il Dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 5, co. 2, del d.lgs. n. 33/2013, si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Nel caso in cui il RT non ottemperi alla richiesta, il titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 5, co. 4, è individuato nel dirigente dell'ambito territoriale.

I Referenti del RPC (Dirigente Ambito territoriale) verificano e sollecitano l'attuazione degli indirizzi presenti nel Piano ed i dirigenti delle singole istituzioni.

Il Piano è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ufficio

Firmato digitalmente da LINEA VINCENZO

Istituto Comprensivo Statale - Caorle
ANDREA PALLADIO
SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI I GRADO
C.F. 83005220278 C.M. VEIC81900R

scolastico regionale e in quello del Ministero dell'Istruzione. Nel sito istituzionale dell'Istituto è presente una sezione denominata "Amministrazione Trasparente" dove è presente un link con un rinvio al Piano pubblicato dall'USR.

Adempimenti dei dirigenti scolastici e dei dipendenti

Tutti i Dirigenti scolastici delle scuole statali, con riferimento alle rispettive istituzioni scolastiche in titolarità e in reggenza:

a. attuano le azioni e applicano le misure organizzative individuate nel PTPCT Veneto al fine di prevenire il rischio di situazioni di corruzione (art. 1, c. 14, della L. n. 190 del 2012);
b. verificano che siano rispettate all'interno delle rispettive istituzioni scolastiche dai propri collaboratori, dal DSGA, dal personale docente e ATA, le azioni e le misure organizzative di contrasto e prevenzione individuate nel presente PTPCT;
c. rispettano e fanno rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT anche nei confronti dei collaboratori esterni;
d. in qualità di Responsabili del procedimento di pubblicazione dei dati e delle informazioni sul rispettivo sito istituzionale, raccolgono, elaborano e dispongono la pubblicazione delle informazioni sul rispettivo sito istituzionale;
e. comunicano al RPCT i casi di effettiva inadempienza da parte dei loro sottoposti;
f. effettuano il monitoraggio di primo livello sull'adozione delle misure di prevenzione;
g. designano il nominativo del Responsabile della stazione appaltante (RASA) e ne comunicano le variazioni al RPCT;
h. collaborano con il RPCT e con i suoi Referenti all'attuazione del monitoraggio periodico di secondo livello e alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT;
i. pubblicano nei propri siti web istituzionali entro il 31 gennaio di ogni anno (in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto) i dati relativi all'attività contrattuale dell'anno precedente;
j. danno la più ampia diffusione al Codice di comportamento dei pubblici dipendenti, come prescritto dall'articolo 15 del DPR 62 del 2013;
k. rendono noto, tramite il proprio sito web istituzionale, almeno un indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze;
l. prevedono negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisca causa di esclusione dalla gara;
m. utilizzano il modello di patto di Integrità.

Infine, i Dirigenti scolastici:

a. ove i fatti avvenuti all'interno della rispettiva Istituzione scolastica assumano rilevanza disciplinare ai fini di una sanzione di propria competenza, hanno l'obbligo di esercitare l'azione disciplinare;
b. ove (dopo aver sentito l'UPD competente) ravvisino che i fatti avvenuti all'interno della rispettiva Istituzione scolastica assumono rilevanza disciplinare ai fini di una sanzione di livello superiore a quello di propria competenza, ne informano immediatamente il competente UPD affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare;
c. nel caso riscontrino invece fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa, presentano tempestiva denuncia alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti affinché venga accertato l'eventuale danno erariale e ne informano anche il RPCT;
d. nel caso in cui vengano a conoscenza di fatti che costituiscano notizia di reato procedono a segnalarne l'esistenza alla competente Procura della Repubblica con le modalità previste dalla legge (articolo 331

Firmato digitalmente da LINEA VINCENZO

Istituto Comprensivo Statale - Caorle
ANDREA PALLADIO
SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI I GRADO
C.F. 83005220278 C.M. VEIC81900R

c.p.p) e, qualora il fatto si configuri come un'ipotesi di corruzione anche in senso lato, ne danno tempestiva notizia anche al RPCT e all'ANAC.

Compete a tutti i Dipendenti delle istituzioni scolastiche partecipare al processo di attuazione delle misure organizzative di prevenzione del rischio. Il comma 14 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 prevede il dovere di rispettare e attuare le misure di prevenzione e le prescrizioni previste dal PTPCT in capo a ciascun dipendente; la violazione da parte dei dipendenti delle scuole del Veneto delle misure di prevenzione e delle prescrizioni previste dal presente PTPCT costituisce illecito disciplinare (D.P.R. n. 62/2013).

Tutti i Dipendenti sono tenuti quindi:

1. alla conoscenza e all'osservanza del PTPCT-USR Veneto a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale, nonché a provvedere, per quanto di competenza, alla sua attuazione;
2. alla conoscenza ed all'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al DPR n. 62/2013, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, buona condotta e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico;
3. a compilare, qualora si verifichino le circostanze, apposita dichiarazione di sussistenza di situazioni di conflitto d'interesse. In ogni caso, al loro sorgere, le situazioni di conflitti di interesse dovranno essere rese immediatamente note con dichiarazione scritta al Dirigente scolastico;
4. al rispetto degli obblighi di astensione di cui all'articolo 6 bis della L. 241/1990 e all'articolo 6, commi 2 e 7 del Codice di comportamento;
5. al rispetto dei termini dei procedimenti;
6. ad assicurare la propria collaborazione al RPCT ed ai Referenti della prevenzione della corruzione;
7. laddove i Dipendenti svolgano attività ad alto rischio di corruzione, a relazionare tempestivamente al proprio Dirigente in merito ad ogni eventuale anomalia riscontrata.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza redatto dall'USR Veneto nel suo ruolo di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) prevede che sia effettuato annualmente un monitoraggio atto a verificare lo stato di attuazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione e delle misure per la trasparenza nonché per acquisire i dati necessari per la compilazione, che spetta al RPCT, della Relazione annuale prevista dall'art. 1, comma 14, della L. 190/2012.

Con nota prot. n.31725 del 12/10/2026 il Direttore Regionale dell'USR Veneto ha quindi avviato anche per il presente anno il monitoraggio relativo agli adempimenti per la Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza delle Istituzioni scolastiche del Veneto 2026/2028 entro la data del 13/11/2026.

La presente informativa è pubblicata in modo permanente nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti –Prevenzione della Corruzione"

Il Dirigente Scolastico
Prof. Vincenzo Linea
Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Firmato digitalmente da LINEA VINCENZO